

i motivi per i quali il *Duilio* non entrò nel porto di Siracusa.

Voglio sperare che le sue risposte saranno tali da dileguare ogni apprensione e far tacere ogni maligna voce che si è voluto spargere sulla bontà e sulla magnificenza del porto di Siracusa.

Ecco in brevi parole esaurita la mia interrogazione.

MINISTRO DELLA MARINERIA. In occasione del viaggio dei Sovrani in Sicilia fu disposto che nei luoghi dove i Sovrani non dovevano pernottare si sarebbe destinata una sola nave per rendere alle LL. MM. i dovuti onori. La stessa richiesta di avere il *Duilio* fu fatta da Augusta, e fu così destinato il *Duilio* in Augusta e la *Maria Pia* in Siracusa. Quello che posso accertare all'onorevole Greco-Cassia si è che nella campagna d'istruzione, che fa attualmente la squadra, essa, secondo gli ordini dati, toccherà appunto i porti di Augusta e Siracusa; e fra i legni che compongono la squadra c'è anche il *Duilio*. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Greco-Cassia ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta del ministro.

GRECO-CASSIA. Io, secondo lo scopo della mia interrogazione, debbo dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal ministro, dalle quali risulta che il *Duilio* non entrò nel porto di Siracusa non perchè non vi sarebbe potuto entrare, ma per altri motivi di servizio, sui quali io credo conveniente non discutere; ancor quando potrei osservare che sarebbe stato più giusto disporre diversamente, cioè mandare in Siracusa il *Duilio* e la *Maria Pia* in Augusta. (*Ilarità*)

LA RUSSA. È la stessa cosa; o Siracusa o Augusta.

GRECO-CASSIA. Augusta non è la stessa cosa di Siracusa (*Ilarità*); perdoni il collega, Siracusa, se non per altro, almeno pel suo grandissimo nome avrebbe dovuto avere la preferenza.

Ma io non voglio destare alcuna suscettibilità tra le patriottiche popolazioni di Siracusa ed Augusta che sono state sempre unite come amiche e sorelle. Perciò termino ringraziando il signor ministro della risposta che mi ha dato, la quale dissipa ogni dubbio, e dovrà pienamente rassicurare la cittadinanza siracusana. (*Rumori e conversazioni*)

PRESIDENTE. Così è esaurita la interrogazione dell'onorevole Greco-Cassia.

Li prego di star seri, onorevoli colleghi; non si fanno qui le cose per ischerzo.

Prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di dire se e quando intenda di rispondere all'interrogazione dell'onorevole Gagliardo, di cui ho dato lettura poco fa.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Se la Camera e l'onorevole Gagliardo credono, posso rispondere subito.

PRESIDENTE. Se la Camera consente, do facoltà di parlare all'onorevole Gagliardo per isvolgere la sua interrogazione.

L'onorevole Gagliardo ha facoltà di parlare.

GAGLIARDO. Dirò poche parole. La compagnia Florio, come la Camera sa, fa viaggi settimanali fra il mar Nero e il Mediterraneo; per questi viaggi riceve un sussidio dallo Stato. La compagnia Florio fa una differenza di nolo fra Marsiglia e Genova, cioè trasporta le merci a Marsiglia per un nolo minore di quello che esige per Genova. Tale differenza fra Genova e Marsiglia è talvolta di 40, talvolta di 60 e 75 centesimi per carica di Marsiglia, che equivale a 120 chilogrammi circa, e mi si è anche assicurato che questa differenza è ascisa fino ad un franco per carica, e si noti che in questa differenza non si tiene nessun conto dell'aggio dell'oro, perchè tanto per i porti d'Italia quanto per i porti di Francia i noli si stipulano in moneta metallica. Come vede la Camera, non si tratta di una lieve differenza perchè i noli da Odessa a Genova oscillano da lire 2 a 2 75 per carica, e quindi le differenze che ho indicate costituiscono un vantaggio pel commercio di Marsiglia del 20 o 25 per cento sul nolo. E ciò senza tenere alcun conto della maggior lunghezza del viaggio. Non è mestieri che io spenda parole per dimostrare la gravità del fatto. Debbono i sussidi che l'Italia accorda alle società di navigazione a vapore italiane tornare a vantaggio dei mercati stranieri? È evidente che no.

Sento dunque il dovere di rivolgere interrogazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici, che ha tanto a cuore l'incremento del commercio del nostro paese, se questo fatto sia a sua cognizione, e a quali provvedimenti, conoscendolo, sia ricorso o intenda ricorrere per farlo cessare. Non mi muove certamente a questa interrogazione ostilità verso la benemerita compagnia Florio, la quale, lo so, ha da lottare con potenti compagnie straniere, ma il fatto che ho additato alla Camera è troppo grave perchè chi regge il nostro paese, e noi tutti non abbiamo a preoccuparcene. Non è certamente la prima volta disgraziatamente che all'Italia si può applicare il *sic vos non vobis*. Noi abbiamo fatto il traforo del Cenisio nell'intento di aprire nuovi sbocchi al nostro commercio; e la Francia, colle sue tariffe ferroviarie differenziali, fa quanto sta in lei perchè l'intento vada fallito. È doloroso. Si può anche discutere se sia buona guerra; ma è guerra, e bisogna fare di necessità virtù. Ma è egli ammissibile che le nostre compagnie italiane, sussidiate da noi, aggravino